



Comunità Pastorale Santa Eufemia
Parrocchia di Crevenna

Notiziario Missionario

Marzo 2020/2

Le famiglie cristiane sono famiglie missionarie. [...] Sono missionarie anche nella vita di ogni giorno, facendo le cose di tutti i giorni, mettendo in tutto il sale e il lievito della fede! Conservare la fede in famiglia e mettere il sale e il lievito della fede nelle cose di tutti i giorni.

Papa Francesco
(Santa Messa per la Giornata della Famiglia in occasione dell'Anno della Fede)

(da Pensiero del giorno Libreria del Santo)

ASIA/BANGLADESH - L'Amuchina? C'è un'alternativa solidale che aiuta il Bangladesh/Corona Virus



Tra i grandi protagonisti dell'emergenza Coronavirus c'è indubbiamente l'Amuchina, il disinfettante per le mani diventato uno dei beni più ricercati per proteggersi dal diffondersi dell'epidemia. L'amuchina non è però l'unico prodotto di questo tipo; e quello che ben pochi sanno è che in commercio oggi esiste anche un'alternativa solidale. Si chiama «*Scudo Gel Igienizzante*» è un disinfettante naturale per le mani legato a un progetto di sviluppo che si prende cura degli ultimi in Bangladesh. Attualmente è in vendita on line sull'**e commerce del Negozio Pime**; e probabilmente potrà venire utile

anche finita l'emergenza, quando forse continueremo tutti a prestare un po' più di attenzione all'igiene delle nostre mani. Un problema al momento sottovalutato sono infatti le dermatiti da contatto dovute a sostanze molto aggressive per la pelle. Questi gel, al contrario, agiscono come supporto per l'epidermide, senza comprometterne le normali caratteristiche e funzioni fisiologiche».

Ma la differenza fondamentale sta soprattutto in un altro «virus» che lo «*Scudo Gel Igienizzante*» aiuta a combattere: «Come tutti i prodotti della nostra linea – spiega Raffaele Zoni (di *Equo & di più*) – una quota degli utili della sua vendita, è destinata a finanziare un progetto in Bangladesh, presso la **Fondazione Dalit**, un ente che lavora nell'ambito socio-sanitario a tutela dei “fuori casta”. **I dalit sono i calpestati, gli ultimi tra gli ultimi, i senza diritti**. Ebbene: in questi giorni ognuno di noi ha avuto più chiara la percezione del peso della discriminazione; questa volta tocca è toccato a noi italiani essere additati come un popolo da cui “stare distanti”. Chissà mai, allora, che anche in un gesto piccolo come ‘acquistare un gel igienizzante, da ora in poi ognuno non pensi solo al proprio bene, ma anche al valore positivo che questo gesto può avere anche su altre umanità discriminate».

(Mondoemissione.it)

Medio Oriente/Siria - Lì dove un pacco di farina è come oro: la compagnia dei frati ai profughi siriani

Fra Luke Gregory, parroco francescano delle isole greche di Rodi e Kos, racconta la sua presenza tra le tende dei profughi siriani in Grecia: dimenticati da tutti, attendono con gioia immensa l'arrivo di un po' di farina, uno shampoo o un dentifricio.

Al confine tra Grecia e Turchia migliaia di migranti sono bloccati al freddo, vittima di violenza e soprusi. Nessuno vuole accoglierli. In questa circostanza pubblichiamo la bellissima testimonianza di fra Luke Gregory, parroco delle isole greche di Rodi e Kos che da anni fornisce assistenza a profughi siriani grazie al sostegno di Associazione pro Terra Sancta.



Quando arrivo da loro con uno shampoo o un gel per la doccia, è come se gli portassi dell'oro.

Dovreste vedere come mi accolgono.

Così fra Luke, parroco francescano di Rodi e Kos in Grecia, inizia il suo aggiornamento sui 138 migranti che vivono in tende di fortuna e nella struttura fatiscente di in un vecchio mattatoio di Rodi e che settimanalmente va a trovare. Lo fa da anni e, grazie al sostegno di Associazione pro Terra Sancta, porta sempre con sé pacchi di cibo e beni di prima necessità, come lo shampoo o il dentifricio. È solo il minimo indispensabile per poter dare una mano a persone che sono dimenticate da tutti.

*“Credetemi – ci dice – basterebbe anche solo l'andare a trovarli, il sedersi con loro e ascoltarli, per loro è già un regalo immenso. Immaginatevi quindi la festa che mi fanno quando gli porto della farina o dell'olio per friggere. Una festa! Basterebbe davvero poco, basta migliorare un poco il luogo dove vivono, portargli il minimo indispensabile, ma soprattutto esserci. Dopo tanti anni, mi tocca ogni volta vedere come questo atteggiamento porta così tanta gioia. In risposta loro mi accolgono e insistono perché io mi fermi a pranzo con loro. **Condividono tutto il poco che hanno.**”*

(www.sanfrancescopatronoditalia.it)

ASIA/BANGLADESH - Buddha e Gesù nell'ostello tribale



Tra i monti verdissimi di Bandarban spiccano le cupole dorate delle pagode che paiono toccare il cielo. In questa remota regione del Bangladesh meridionale al confine con il Myanmar – quel confine attraversato negli ultimi anni da centinaia di migliaia di *Rohingya* in fuga – la vita dei tribali aborigeni, tradizionalmente lasciati ai margini dalla maggioranza bengalese, è quanto mai dura, caratterizzata da soprusi, sottrazione di terre, povertà estrema, intolleranza su base etnica e religiosa. Per questo è ancora più sorprendente trovare, nel distretto collinare del Chittagong Hill Tracts, un ostello

creato appositamente per ospitare e dare un'istruzione a ragazzi e ragazze della piccola minoranza *marma*, buddhisti, che però nella loro sala della preghiera hanno sistemato anche un crocifisso e una statua della Madonna, davanti a cui lasciano di tanto in tanto frutti, incenso, dolci. Racconta padre Cagnasso, missionario del Pime in Bangladesh: «Quando da Dhaka andiamo a visitare i ragazzi dell'ostello, noi cristiani assistiamo alla loro preghiera buddhista, poi io celebro la Messa e chi vuole si ferma ad assistere. Anche alcuni bonzi partecipano. Capita che, dopo la celebrazione, qualche monaco chieda di parlare del Vangelo ascoltato. I bambini, poi, ci hanno chiesto i libretti dei canti cristiani e li hanno imparati, mentre amano portare candeline, incenso, fiori e frutta davanti alla statua della Madonna, come fanno con quella del Buddha».

(Mondoemissione.it)

ASIA/BANGLADESH - Quaresima a Chandpukur: bambini donano l'unico piatto di carne ai poveri

La parrocchia ospita 300 minori di famiglie poverissime o orfani. Preghiere, digiuno e confessioni nel tempo che precede la resurrezione di Cristo. Opere di carità e gesti di perdono per compiere la misericordia di Dio.

Padre Belisario Ciro Montoya, associato come “fidei donum” del Pime in Bangladesh è parroco di Chandpukur. Qualche giorno fa i bambini della missione lo chiamano per fargli una proposta. Subito il pensiero va al picnic che attendono da tempo. Invece gli dicono: “Risparmiamo i soldi della carne che mangiamo una sola volta a settimana e doniamoli a un povero per la Quaresima”.



(Asianews.it)